

Ok ragazze!

di Amanda Ostinelli* e Barbara Bonetti**

È stata recentemente pubblicata la nuova edizione rivista e aggiornata dell'opuscolo "OK ragazze!", che approfondisce temi generali dell'adolescenza come i cambiamenti del corpo, le emozioni, il primo amore e quelli più strettamente legati alla sessualità quali la prima volta, l'orientamento sessuale, la contraccezione, la gravidanza e altro ancora. Sono inoltre indicati indirizzi e link per trovare informazioni e materiali più specifici.

Il Gruppo di lavoro per l'educazione sessuale nella scuola (GLES) si è fatto promotore della traduzione e della revisione del testo, redatto in tedesco e in francese da Aiuto Aids Svizzero, avvalendosi della collaborazione dell'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani, di Zonaprotetta e dei Centri di pianificazione familiare. L'intento è quello di offrire ai docenti uno strumento di discussione e di approfondimento su queste tematiche vicine al vissuto dei ragazzi.

Il testo, come dice il titolo, tratta principalmente l'argomento da un punto di vista femminile, ma concerne di riflesso anche i ragazzi e può offrire spunti per attività da svolgere con tutta la classe. L'opuscolo è pensato, sia nel contenuto sia nella veste grafica, per essere distribuito ai giovani. Per quanto concerne l'ambito scolastico, i responsabili del GLES hanno scelto di indirizzarlo ai docenti di scienze per il settore medio, di biologia per il medio superiore e di cultura generale per il professionale, affinché possa essere integrato nella loro regolare attività didattica.

Il GLES, conformemente ai propri intenti, ritiene che questo strumento possa contribuire concretamente alla promozione di una cultura favorevole all'educazione sessuale nella scuola. Una cultura dove l'aula scolastica diventa luogo di confronto e discussione tra i ragazzi anche attorno a tematiche legate alla loro crescita e, in particolare, al momento specifico della pubertà e dell'adolescenza. Come documentato da diverse ricerche, i ragazzi necessitano infatti di spazi in cui mettere a confronto il proprio vissuto e le proprie convinzioni, mediati dalla supervisione di un adulto che sappia rispettare e valorizzare la diversità, creando un clima di fiducia e di rispetto reciproco. Il ruolo dell'adulto è anche fondamentale per garantire la correttezza delle informazioni, partendo dalle co-

noscenze a volte frammentarie o errate dei ragazzi, spesso ottenute attraverso fonti non sempre attendibili.

Si auspica che "Ok ragazze!" possa essere accolto favorevolmente da docenti e allievi, ricordando che non sono certamente solo i docenti delle materie sopracitate a potersi o doversi occupare di queste tematiche.

Per chi fosse interessato all'opuscolo è

possibile scaricare la versione elettronica o richiedere ulteriori copie cartacee sul sito www.scuoladecs.ti.ch/educazione-sessuale.

** Presidente del Gruppo di lavoro per l'educazione sessuale nella scuola*

*** Coordinatrice del Gruppo di lavoro per l'educazione sessuale nella scuola*

Gruppo di lavoro per l'educazione sessuale nella scuola (GLES)

Nel febbraio 2009 il DECS ha istituito un Gruppo di lavoro per l'educazione sessuale nella scuola con il compito di rendere operative le Linee guida redatte nel 2006 da un sottogruppo del Forum per la promozione della salute nella scuola che definiscono il quadro di riferimento per tutte le azioni educative in questo ambito.

Linee guida per l'ES nella scuola¹

- L'ES deve essere integrata in un discorso più ampio di educazione della persona.
- L'ES rinvia, infatti, ad ogni interazione che contribuisce allo sviluppo della persona e al suo inserimento armonioso nella società, promuovendo un'assunzione di responsabilità personale e interpersonale, nel rispetto dei diritti dell'uomo. L'ES deve favorire una relazione serena tra esseri umani basata sul rispetto di sé e degli altri.
- L'ES deve armonizzare apprendimenti di tipo cognitivo con un'educazione all'affettività e alle emozioni. Ogni tipo di approccio e/o intervento deve poggiarsi su delle conoscenze scientifiche condivise e aggiornate.
- L'ES necessita di un atteggiamento di apertura e di fiducia reciproca, per permettere alle persone coinvolte, sia educatori (docenti, genitori, ecc.) sia allievi, di affrontare il tema con serenità, nel rispetto della sfera privata, della storia personale e del contesto socio-culturale di ognuno.
- Gli educatori devono rispettare e valorizzare la diversità, evitando di presentare determinate scelte nell'ambito della sessualità come giuste o sbagliate, ma piuttosto offrendo elementi di riflessione che stimolino ed aiutino a scegliere con cognizione e consapevolezza, in modo da poter assumere le conseguenze.

• Le opportunità per affrontare l'ES devono essere date dalla vita reale: da eventi legati al vissuto personale e sociale, ma anche da controversie e problemi riferiti dai mass media.

• L'ES deve iniziare al più presto in modo da costruire una cultura dell'ES nella scuola. Già nella scuola dell'infanzia i bambini si mostrano interessati a questo tema e sono in grado di parlarne.

• L'ES deve essere integrata nel percorso formativo ed educativo globale, senza sovraccaricare il programma scolastico.

• L'ES deve comprendere la sessualità in tutte le sue componenti e funzioni: procreativa, relazionale e ludica.

• L'ES coinvolge tutta la comunità educante: docenti e genitori. Nei suoi aspetti più specifici (anatomia, fisiologia della riproduzione, ecc.) può essere affidata a un docente in particolare o a un operatore esterno.

• I docenti devono avere l'opportunità di affrontare l'argomento approfonditamente durante la loro formazione, in modo da potersi confrontare adeguatamente con le proprie resistenze e paure. È inoltre fondamentale che gli insegnanti possano contare sul sostegno di persone specificamente formate nonché su una supervisione nel caso in cui essi la ritenessero opportuna.

• Gli adulti, principalmente i docenti, devono disporre di strumenti e/o potersi consultare con specialisti per saper valutare ed interpretare i comportamenti sessuali degli allievi, per evitare di considerare come patologici, e quindi reprimere, atteggiamenti evolutivamente normali.

• Il ruolo della famiglia è fondamentale: i genitori devono essere regolarmente informati su quanto si fa a scuola.

Nota

¹ Testo ripreso integralmente dal Rapporto GLES, 2006, consultabile sul sito www.scuoladecs.ti.ch/educazione-sessuale